

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 12 • DICEMBRE 2025 • ANNO LXXIX • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00



L'annuncio del Vangelo, che trasforma la vita e la società, ci impegna a promuovere azioni organiche e concertate a sostegno della famiglia. La qualità della vita sociale e politica di un Paese, infatti, si misura in modo particolare da come permette alle famiglie di vivere bene, di avere tempo per sé, coltivando i legami che le tengono unite. In una società che spesso esalta la produttività e la velocità a scapito delle relazioni, diventa urgente restituire tempo e spazio all'amore che si impara in famiglia, dove si intrecciano le prime esperienze di fiducia, di dono e di perdono, che vanno a costituire il tessuto della vita sociale..

*Papa Leone XIV
al Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II
per le scienze del matrimonio e della famiglia*

FEDE

22 dicembre, Santa Francesca Saverio Cabrini Fondatrice delle Missionarie del S. Cuore di Gesù

Santa Francesca Saverio Cabrini (in origine Maria Francesca Cabrini) era la minore di dieci figli. Nacque il 15 luglio del 1850 in un paese chiamato Sant'Angelo Lodigiano, vicino alla città di Milano. Crescendo, rimase incantata dalle storie dei missionari e decise di entrare in un ordine religioso. Francesca si dedicò con fervore ai suoi studi e ottenne la certificazione per insegnare. Fece domanda di ammissione dalle Figlie del Sacro Cuore, che erano state sue maestre, ma sfortunatamente non fu accettata per via della sua salute cagionevole.

Perseverante nella sua decisione, accettò, suo malgrado, l'offerta di Don Antonio Serrati che aveva conosciuto, come maestra, la giovane Francesca a Vidardo e ne aveva apprezzato le doti umane e cristiane, di collaborare presso la "Casa della Provvidenza" di Codogno (Lo), dove insegnò e svolse attività di dirigenza. Qui prese i voti religiosi nel 1877, aggiungendo Saverio al suo nome, in onore del santo gesuita Francesco Saverio, Patrono delle Missioni. Dopo sei anni vissute con gravi difficoltà, il Vescovo di Lodi, Mons. Domenico Gelmini la incoraggiò a formare lei stessa un nuovo Istituto. Nel 1880, con sette giovani donne, Francesca fondò l'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Era tanto intraprendente quanto devota, nel trovare persone che avrebbero donato ciò di cui aveva bisogno in termini di denaro, tempo, lavoro e sostegno.

Il sogno di Francesca, accarezzato fin dall'infanzia, di andare in Cina con le sue Missionarie si trasformò dopo l'incontro con il Vescovo Giovanni Battista Scalabrini che già si occupava con i suoi Missionari,



degli Emigranti Italiani e successivamente con l'udienza del Papa Leone XIII, il quale contrariamente a quanto si aspettava Francesca, le disse: *"non ad Oriente, ma all'Occidente"*, a New York anziché in Cina. Doveva aiutare migliaia di immigrati italiani negli Stati Uniti. Nel 1889, Francesca Cabrini e le sue sorelle entrarono in un nuovo mondo: New York City. Inizialmente incontrarono molte difficoltà e delusioni ma, come sempre, Francesca perseverò. Organizzò corsi di catechismo e di formazione per gli immigrati italiani e provvide ai bisogni di tanti orfani. Fondò scuole e orfanotrofi nonostante le enormi difficoltà.

Si dedicò così ad essi: divenendone la Madre, la Maestra, la Consigliera, l'amica e la consolatrice. Con il suo intenso lavoro apostolico, cercò di restituire ad essi la dignità d'italiani e di figli di Dio, con diritti e doveri, nell'intento di operare quell'integrazione culturale necessaria, nel rispetto della propria identità, ma anche acquisendo la capacità di apprezzare i valori di ogni cultura senza perdere i propri. L'opera di Francesca Cabrini fu possibile per il sacrificio e il lavoro delle sue Suore e di tante persone di buona volontà: professionisti, benefattori, volontari animati dagli stessi ideali.

Ben presto, Francesca ricevette richieste di aprire scuole da tutto il mondo. Viaggiò in Europa, Centro e Sud America e in tutti gli Stati Uniti. Attraversò ripetutamente l'Oceano Atlantico, andò a cavallo sulle Ande e attraversò le terre di Centro America, Brasile, Argentina, Europa e Stati Uniti in treno e persino a piedi, fondando un totale di 67 istituti tra scuole, ospedali e orfanotrofi.

Francesca Cabrini comprese subito che non bastava il lavoro, il sacrificio, l'intensa attività per realizzare la sua missione, occorreva soprattutto la preghiera, l'adorazione, l'unione costante con Dio e per questo prescrisse alle Suore molte ore di preghiera. Impegnò tutta la sua vita per portare avanti le tante fondazioni che richiedevano adeguamenti, denaro, ricostruzioni, cambiamenti e per le richieste di nuove fondazioni in favore degli emigranti, che riceveva da tutto il mondo, da Vescovi e Parroci; ma soprattutto si impegnò perché l'Amore del Cuore di Gesù arrivasse a tutti, specialmente ai più emarginati di quel tempo; ma arrivasse anche a trasformare i cuori dei responsabili detentori del potere perché potessero contribuire a realizzare una società più giusta e fraterna.

La sua attività fu incessante fino alla sua morte, avvenuta il 22 dicembre 1917 a Chicago. Il 13 novembre 1938 venne proclamata Beata, il 7 luglio 1946 proclamata Santa da Papa Pio XII e l'8 settembre 1950 Santa Francesca Saverio Cabrini venne dichiarata **"Celeste Patrona di tutti gli emigranti"**. È la prima cittadina degli Stati Uniti canonizzata dalla Chiesa Cattolica romana.

FEDE

La verità straordinaria del Natale

Vedere e incontrare Dio nella quotidianità è sempre per me lo stupore, la verità straordinaria del Natale, e adesso di questo Natale. Un'autentica meraviglia il vederlo e l'incontrarlo così come si mostra, senza mitizzarlo, senza ragionarci sopra, ma piuttosto l'accoglierlo nella mia realtà vitale mentre Lo riconosco, chiamandolo per nome: sei Gesù, venuto al mondo da figlio, nella carne di un bambino.

Immediatamente capisco e realizzo chi è Gesù, da dove viene: è uno tra tanti, uno di noi. La normalità con la quale lo osservo mentre si manifesta, palesandosi, non sembra ancora nascondere alcun mistero; il contesto familiare nel quale lo incontro anche in questo Natale è simile a quello vissuto dai pastori giunti a Betlemme: sembra tutto consueto, solito, non può che essere uno di noi.

Eppure, come di fronte alla vita di ogni altra persona, non posso che intravedere una forma di mistero che

l'esistenza di ciascuno racchiude in sé, la sua unicità, il fatto che non potrò mai pretendere di conoscere e definire qualcuno una volta per tutte.

Ciò vale anche per Gesù. Già i suoi contemporanei si interrogarono su chi Egli fosse veramente: *"Sappiamo che a Mosè ha parlato Dio, ma costui - Gesù - non sappiamo di dove sia"* (Gv.9,29). L'origine di ogni creatura è in ogni tempo nota e ignota, comprensibile da spiegare, ma anche complessa, in ogni caso mai decifrata in maniera esauriente e risolutiva.

La vita di ciascuno, come quella di Gesù rimane sempre sospesa ad una domanda e traccia di questo interrogativo la troviamo a Cesarea di Filippo quando Gesù porrà ai discepoli l'interrogativo: *"La gente chi dice che io sia? Voi chi dite che io sia?"* (Mt. 8, 27). È in esso che sta l'autenticità di chi sia davvero Gesù. La risposta, se mai ci sarà da parte nostra, svelerà a noi anche chi siamo davvero.

Che questo Natale diventi per noi un'opportunità per provare a lasciarci provocare da queste domande, riconoscendo come punto di partenza l'accogliere e il riconoscere il valore della dimensione generativa, così come è riportata nei Vangeli attraverso la genealogia che dall'origine discenderà fino a Gesù.

È la prima nuda verità di una vicenda familiare e del nascere nella storia che cammina nel tempo. I Vangeli, nell'esposizione della genealogia, giunti a Gesù attestano però anche un fatto inedito: in relazione a Gesù non si tratterebbe di una generazione, piuttosto come è scritto in Matteo: *"Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dal quale è nato Gesù chiamato Cristo"* (Mt. 1, 16). Sempre Matteo, nel Vangelo, circa la nascita, preciserà poi che Gesù è *"Opera dello Spirito Santo"* (Mt. 1,20).

Il bambino che incontriamo nel Natale cristiano appartiene certamente alla tribù di Davide; tuttavia, Gesù viene da "altrove", dall'alto, da Dio. Così l'interrogativo: "da dove?", svela da un lato come la nascita di Gesù sia ben definita, tracciabile fino alla sua origine generativa, ma tuttavia rimane un autentico "mistero". Gesù appartiene davvero alla vicenda storica dell'umanità, nondimeno, con la sua venuta tra noi, tutto ha un nuovo inizio. Tutto ricomincia in una modalità nuova: la vita degli uomini, delle donne, la vita del cosmo...

È Natale! Lo straordinario cinge l'ordinario. È la Verità.

don Francesco Poli
Cons. Ecclesiastico Api-Colf



IMMIGRAZIONE

Migrantes, presentato il Rapporto Italiani nel mondo 2025

L'Api-Colf ha partecipato alla presentazione del RIM 2025, Rapporto Italiani nel Mondo 2025, che si è svolta a Roma lo scorso 10 novembre presso la Sala San Pio X nei pressi della Basilica di San Pietro, stimolando ulteriori riflessioni su un argomento a noi caro: l'immigrazione.

Mons. Pierpaolo Felicolo ha introdotto il tema della giornata ricordando che i migranti di qualunque nazionalità siano, rappresentano un ponte e non un muro, affermazioni proprie anche della Chiesa. Gli italiani con la loro mobilità hanno contribuito da sempre alla diffusione della nostra cultura ed identità al di là dei confini nazionali. Ma come ha evidenziato Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, il fenomeno andrebbe indagato e compreso meglio. A seguire c'è stata la proiezione video del rapporto: *Guardare dentro, guardare fuori* con il commento di Paolo Pagliaro, direttore dell'Agenzia 9colonne, di cui riportiamo il testo.

«Il Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes nacque nel 2006 quando gli iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero erano circa 3 milioni. Adesso sono più del doppio, 6 milioni e 412 mila. Questo vuol dire che su 100 cittadini italiani 12 vivono fuori dai confini nazionali. Il rapporto vide per tempo che non ci si trovava di fronte ad una coda dell'immigrazione novecentesca, ma ad un fenomeno nuovo per le sue dimensioni e diverso per la sua qualità. La seconda ragione è che parlando degli italiani nel mondo e raccontandoli come nessuno in epoca recente ha saputo fare, il rapporto ci ha parlato, in

realtà, dell'Italia, ci ha fatto capire che l'immigrazione non è solo un problema individuale o familiare ma un sintomo di squilibri profondi; dietro a ogni comune che si svuota c'è una politica pubblica che non ha funzionato, dietro ad ogni giovane che parte c'è un sistema educativo, produttivo e sociale che non ha saputo accoglierlo.

Aggiornando ogni anno i dati e rinnovando le testimonianze, gli autori del rapporto spiegano perché gli italiani all'estero rappresentano anche una straordinaria risorsa per il paese sotto diversi profili: sul piano culturale sul piano economico, sul piano politico sul piano diplomatico. Nelle prime edizioni il focus è stato sulla storia delle immigrazioni e sul profilo delle comunità italiane nel mondo, dove cresce la quota di chi all'estero è nato e che oggi rappresenta il 41 % degli iscritti all'AIRE.

Il 2008 è l'anno della grande recessione e le edizioni degli anni successivi ne analizzano l'impatto. Nel 2013 il rapporto si apre al coinvolgimento sempre più numeroso di autori e redattori che vivono all'estero, e dunque di università, centri di ricerca, redazioni giornalistiche, associazioni e istituzioni transnazionali. In quei mesi c'è la tragedia dei 366 migranti annegati a largo di Lampedusa e i capitoli sulle immigrazioni approfondiscono le ragioni di quella catastrofe umanitaria. Nel frattempo l'apparato statistico del rapporto si arricchisce: ai dati nazionali dell'AIRE si uniscono quelli della Farnesina, dell'Istat, dell'Inps, oltre che di varie fonti internazionali. Pagine importanti anche per orientare decisioni pubbliche sono quelle che il

rapporto ha dedicato ai rimpatri e ai modi per incentivarli.

Nel 2020, l'anno del Covid, il rapporto giunge alla sua 15° edizione e nonostante le difficoltà dovute alla pandemia e al lockdown che ha determinato la chiusura di archivi, biblioteche e accademie, 46 studiosi raccolgono la sfida consegnando i loro saggi. Nell'anno successivo il rapporto racconta come la pandemia abbia influenzato la mobilità italiana; è uno straordinario reportage da cinque continenti che nessun giornale si sarebbe potuto permettere.

Le ultime edizioni del rapporto si misurano con fenomeni fino a qualche anno fa impensabili. Il sorpasso delle partenze rispetto agli arrivi: 1 milione e 644mila espatri a fronte di 826 mila rimpatri con un saldo migratorio negativo di 817 mila cittadini. Il sorpasso dei cittadini italiani iscritti all'AIRE rispetto agli stranieri regolarmente residenti in Italia. La mobilità internazionale molto vivace e strutturalmente sbilanciata verso l'estero di regioni come il Trentino Alto Adige il Veneto e la Lombardia.

Le diverse edizioni del rapporto ci raccontano anche come il flusso di cittadini italiani verso l'estero si sia progressivamente ringiovanito fino a concentrarsi nella fascia di età 25-34 anni. Come a dire che la mobilità internazionale è diventata un tassello ordinario dei percorsi di avvio carriera. Spesso si parte per consolidare competenze e reti che in Italia faticano a valorizzarsi con la stessa velocità.

Letto in questa prospettiva l'estero è qualcosa di molto più articolato di una frettolosa fuga. Esso diventa una opportunità di crescita personale, formativa, professionale, che non ha nulla di eccezionale. Fa parte di un percorso generazionale diffuso tra i giovani europei e più in generale tra coloro che abitano uno spazio globale contemporaneo, un contesto meticcio e interdependente in cui la costruzione delle relazioni e delle competenze e delle identità avviene entro reti transnazionali e spazi digitali ormai interiorizzati. Un titolo di studio può quindi sicuramente determinare e condizionare il settore lavorativo nel quale la persona si inserisce e il livello retributivo, ma non qualifica affatto il



IMMIGRAZIONE

valore di quella persona nel mondo. Negli ultimi tempi approfondimenti importanti sono stati dedicati ai diritti di cittadinanza; tema caro a molti connazionali che abitano oltre confine ma vitale anche per molte persone che sono nate, vivono, studiano e lavorano in Italia. Così il rapporto torna di nuovo a ricordarci che i diritti dell'umanità sono indivisibili».

A coordinare la tavola rotonda tra i giornalisti presenti Roberto Inciocchi (Rai), Paolo Lambruschi (Avvenire), Manuela Perrone (Il Sole 24 Ore) è stata la sociologa Delfina Licata, curatrice del Rapporto. Ciò che emerge dalla lettura del RIM e dal dibattito è la necessità di superare l'errato racconto del fenomeno migratorio. Infatti se da un lato l'Italia rappresenta un paese di immigrazione è altrettanto

vero che è un paese di emigrazione. Anzi, contrariamente alla costante propaganda e narrazione della politica e dei media, il numero di chi lascia l'Italia è superiore al numero di coloro che sono attratti dal nostro paese. A lasciare l'Italia non sono solo gli italiani, per lo più giovani, ma anche gli immigrati che considerano il "Belpaese", poco attrattivo, e solo la tappa di un cammino che li porterà altrove dove le garanzie di una vita più dignitosa sono maggiori.

Curiosità, opportunità, precariato, problemi strutturali, servizi carenti, sono solo alcune delle motivazioni che spingono tanti ad allontanarsi. Cervelli in fuga, ma non solo, perché a lasciare l'Italia non sono solo laureati ma anche diplomati a cui viene data la possibilità negli altri paesi di crearsi

un futuro. Delfina Licata ha sottolineato anche come "la mobilità stia riguardando sempre più diffusamente le donne, andamento cui spesso neppure si accenna".

A concludere l'incontro mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione episcopale per le Migrazioni della Cei e della Fondazione Migrantes: ha ricordato che il RIM è da vent'anni un segno concreto della Chiesa a fianco della mobilità e si è rammaricato per i risultati dell'ultimo referendum sulla possibilità di ridurre il tempo per l'ottenimento della cittadinanza da 10 a 5 anni, come avviene in altri paesi europei.

Sede Nazionale Api-Colf

Decreto flussi, ecco cosa prevede

Si definitorio in Senato alla conversione in legge del Decreto legge 146/2025. Tra le modifiche introdotte, semplificazioni per chi si è formato all'estero e ingressi fuori quota per le baby sitter

Il 26 novembre 2025 il Senato ha approvato definitivamente la conversione in legge, con modifiche, del Decreto Legge 146/2025, "Disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio". Questi i contenuti principali, compresi quelli introdotti nel corso dell'iter parlamentare:

- messa a regime di alcune misure sperimentate con il decreto flussi 2005 per ridurre le strumentalizzazioni, come la precompilazione delle domande di nulla osta, che consente di effettuare controlli prima del click day, e il limite di 3 domande per i datori che le presentano come utenti privati, senza affidarsi agli intermediari autorizzati;

- possibilità che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro faccia verifiche ispettive anticipate sulle domande precompilate per i flussi (novità introdotta in sede di conversione del DL);
- esplicita previsione, anche nel Testo Unico Immigrazione, che sia possibile impiegare regolarmente il cittadino straniero anche nelle more della conversione del permesso di soggiorno, oltre che mentre attende il primo rilascio o il rinnovo del documento;

- proroga per il triennio 2026-2028 della sperimentazione sugli ingressi al di fuori delle quote del decreto flussi (ma comunque nel limite di 10 mila annui) lavoratori stranieri da impiegare nell'assistenza di persone ultraottantenni o disabili o di bambini da 0 a 6 anni (L'estensione alle baby sitter è stata introdotta con la conversione in legge;

- semplificazioni per l'ingresso dei lavoratori formati all'estero con programmi ex. Art. 23 del Testo Unico Immigrazione, come la possibilità di chiedere il visto d'ingresso entro 12 mesi (prima erano 6 mesi) dalla conclusione del corso. Il nuovo termine è stato introdotto con la conversione in legge e solo in via sperimentale fino al 31 dicembre 2017. Intanto, un'altra legge appena approvata alla Camera ha ridotto da 60 a 30 giorni il termine per il rilascio del nulla osta al lavoro.

- prolungamento a un anno e l'armonizzazione della durata dei permessi di soggiorno rilasciati a tutte le vittime di sfruttamento lavorativo, che potranno accedere all'Assegno di Inclusione, oltre che alle vittime di tratta e di violenza domestica;

- definizione di un contingente triennale di ingressi per stranieri ammessi a partecipare a programmi di attività di volontariato di interesse generale e di utilità sociale, definito dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con i ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore;

- rilascio del nulla osta al ricongiungi-



mento familiare entro 150 giorni dalla richiesta (anziché 90 giorni come previsto precedentemente);

- la stabilizzazione del Tavolo Caporalato ("Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura"), che si apre anche agli enti religiosi civilmente riconosciuti.

- la ridefinizione dei soggetti che possono accedere al Fondo per il contrasto del reclutamento illegale della manodopera straniera istituito dalla Legge di Bilancio 2025;

- la proroga al 31 dicembre 2027 dell'affidamento a Croce Rossa Italiana della gestione del punto di crisi (hot spot) di Lampedusa per assicurare adeguati livelli di accoglienza.

www.integrazionemigranti.gov.it

LAVORO DOMESTICO

Positive le consultazioni sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale

In seguito alle assemblee territoriali di consultazione in merito all'ipotesi di accordo sottoscritta in data 28 ottobre 2025 per il rinnovo del CCNL sulla disciplina del Lavoro Domestico, le lavoratrici e i lavoratori hanno approvato le convergenze individuate tra le parti, comunicando la positiva approvazione del rinnovo contrattuale.

Il nuovo contratto rappresenta un traguardo importante e segna definitivamente l'introduzione di misure volte a migliorare le tutele e la qualità del lavoro domestico.

Di seguito i punti essenziali del rinnovo:

Art. 6 – Contratto individuale di lavoro

Viene introdotto l'obbligo di indicare, nel contratto individuale, la collocazione temporale, il periodo e la modalità di corresponsione del salario. Inoltre, ogni modifica contrattuale dovrà essere preventivamente concordata tra le parti.

Art. 19 – Permessi

È riconosciuto il diritto a permessi retribuiti o non retribuiti, secondo gli accordi tra le parti, per assistere familiari con grave disabilità certificata. Si tratta di un risultato particolarmente rilevante, poiché il settore del lavoro domestico è tuttora escluso dall'applicazione della Legge 104/1992.

Art. 25 – Genitorialità

Istituito un congedo retribuito di dieci giorni per i padri lavoratori, fruibile nei due mesi precedenti la nascita e nei cinque successivi. È inoltre introdotto il congedo genitoriale con conservazione del posto di lavoro, della durata di quattro mesi continuativi, successivi al congedo di maternità o paternità alternativo.

Art. 36 – Vitto e alloggio

Il valore mensile di vitto e alloggio sarà calcolato moltiplicando il valore giornaliero per 30 giorni.

Art. 38 – Valorizzazione periodica dei minimi retributivi e dei valori convenzionali di vitto e alloggio

È previsto l'innalzamento dall'80% al 90% della percentuale di adeguamento dei minimi retributivi in relazione alla variazione del costo della vita rilevata annualmente dall'Istat.

Art. 55 – Trattamenti minimi contrattuali

Oltre al recupero dell'inflazione previsto dall'art. 38 del Ccnl, che nel periodo 2021–2025 ha raggiunto 135,75 euro, è stabilito un incremento economico di 100 euro lordi a regime per il livello BS, parametrato per gli altri livelli.

Gli aumenti saranno corrisposti con gradualità secondo le seguenti decorrenze:

- 1° gennaio 2026: +40 euro lordi
- 1° gennaio 2027: +30 euro lordi
- 1° gennaio 2028: +15 euro lordi
- 1° settembre 2028: +15 euro lordi

L'aggiornamento retributivo di cui all'art. 38 del precedente CCNL verrà applicato sui minimi retributivi comprensivi degli aumenti concordati.

L'interesse dimostrato durante gli incontri dalle lavoratrici e dai lavoratori, conferma quanto questi temi siano sentiti dalla categoria e il loro coinvolgimento attivo ci ha resi orgogliosi dei traguardi raggiunti.

Ogni successo, grande o piccolo, è frutto di impegno e dedizione; il valore del lavoro, in qualsiasi forma esso si manifesti, è fondamentale per la realizzazione personale e sociale, perché conferisce dignità e un senso di utilità per ciascun individuo.



VITA ASSOCIATIVA

Saluto di fine anno

La fine dell'anno è sempre un tempo speciale: un momento in cui ci si ferma, si guarda indietro al cammino percorso e si prova a dare un senso condiviso alle fatiche, alle conquiste, alle speranze che hanno accompagnato i mesi trascorsi.

Il 2025 è stato un anno intenso e non privo di difficoltà. Il lavoro di cura, spesso silenzioso e poco visibile, ha continuato a rappresentare una colonna portante della nostra società, soprattutto nei momenti più fragili della vita delle persone e delle famiglie. A tutti i collaboratori e assistenti familiari va il mio grazie più sincero: per la professionalità, la dedizione, l'umanità con cui ogni giorno svolgete un compito che è molto più di un lavoro.

Come API-COLF abbiamo cercato, anche quest'anno, di essere al Vostro fianco: nella tutela dei diritti,



nella formazione, nell'ascolto delle esigenze concrete di chi opera nel settore del lavoro domestico e di cura. La natura ecclesiale dell'Associazione ci richiama con forza alla nostra responsabilità cristiana, sociale e culturale: promuovere la

dignità di coloro che svolgono il lavoro di cura significa promuovere una società più giusta, solidale e attenta ai più vulnerabili.

Il nuovo anno che si apre ci pone davanti a sfide importanti, ma anche a nuove opportunità. Continueremo a lavorare perché il ruolo dei collaboratori e assistenti familiari sia sempre più riconosciuto, valorizzato e tutelato; perché nessuno si senta solo; perché chi svolge il lavoro di cura resti al centro delle politiche e delle scelte collettive.

Auguro a ciascuno di voi un anno nuovo ricco di serenità, salute e fiducia. Che sia un anno di diritti rafforzati, di buone relazioni e di rinnovata speranza.

Buon Natale e felice Anno Nuovo.

*Silvia Ferretti
presidente nazionale*

Inps, Rapporto annuale 2024 sulle pensioni pagate all'estero

Le prestazioni sono state oltre 310mila, per un importo complessivo di circa 1,75 miliardi di euro, distribuite in circa 160 Paesi.

In occasione della cerimonia di premiazione delle «Eccellenze INPS 2024», svoltasi lo scorso 25 settembre, è stato consegnato al Direttore Generale il Rapporto annuale 2024 sulle pensioni pagate all'estero.

Il rapporto analizza il trend delle pensioni pagate all'estero dall'INPS e ha l'obiettivo di fornire una fotografia dettagliata e aggiornata dei flussi dei pagamenti pensionistici all'estero, suddividendo l'analisi per aree continentali, genere, fasce d'età e tipologia di pensione, con un focus particolare sulla distinzione tra antica e nuova emigrazione.

In particolare, i dati 2024 mostrano che le pensioni pagate all'estero dall'INPS sono state oltre 310mila, per un importo complessivo di circa 1,75 miliardi di euro, distribuite in circa 160 Paesi. La maggior parte dei pagamenti sono localizzati in Europa, dove viene erogato quasi il 62% delle pensioni, seguita da America settentrionale con circa il 20%, Oceania con il 9%, America meridionale con il 6% e, infine, Africa, Asia e America centrale con percentuali intorno all'1%.

Queste comprendono sia le pensioni in regime nazionale, liquidate sulla base dei soli periodi assicura-

tivi italiani, sia le pensioni in regime internazionale, liquidate totalizzando i periodi assicurativi italiani ed esteri, in applicazione dei Regolamenti UE o degli accordi e convenzioni bilaterali di sicurezza sociale stipulati dall'Italia con Stati extra UE. Queste ultime, nel 2024, sono state oltre 666mila, di cui più di 241mila, circa il 36%, pagate all'estero per un importo di quasi 617 milioni di euro. Il trend è in crescita: infatti, le pensioni in regime internazionale hanno già superato le 675mila a gennaio 2025.

www.inps.it



Bacheca

Proverbi

Se metti un ceppo
nel camino,
Natale è vicino

Riflessioni

Non importa cosa trovi
sotto l'albero, ma chi
trovi intorno

Stephen Littleword

Costituzione

La difesa della Patria è sacro
dovere del cittadino. Il servizio
militare è obbligatorio nei limiti
e modi stabiliti dalla legge. Il suo
adempimento non pregiudica la
posizione di lavoro del cittadino,
né l'esercizio dei diritti politici.
L'ordinamento delle Forze
armate si informa allo spirito
democratico della Repubblica.
Art. 52

Buon Natale e felice anno nuovo!

Torna al presepio, se ti pesa il lavoro; se la vita ti è difficile, triste; torna se è buio sul tuo sentiero; ci sarà sempre una stella che non parla, ma indica la meta. Con te, non verranno forse coloro che, come Erode, non hanno nulla da prendere da questa semplicità; ma troverai i pastori, verranno gli Angeli; mentre i Magi che portano i loro doni, si saranno rimessi ancora in cammino da tante parti del mondo. Il regno dei cieli è cominciato e tu ne sei cittadina.

Padre Erminio Crippa
da: *La casa non nostra*



IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXIX • N. 12 • DICEMBRE 2025

Direzione: 00167 Roma

Via Urbano II, 41/A

Tel. 06 6629378

c.c.p. 49030000

www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**

Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale
di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971

Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114